# Federazione Italiana Giuoco Calcio
## Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata da Diego DELLA VALLE, nato il 30.12.153 a Sant'Elpidio a Mare (AP).
Tesserato FIGC in qualità di Presidente Onorario
al Capo dell'Ufficio Indagini Francesco Saverio Borrelli ed ai Vice Capi Maria Josè Falcicchia, Carlo Loli Piccolomini e Marco Squicquero
In Roma, Via Allegri n. 14 il giorno 8.6.2006 alle ore 15.05
Identificato a mezzo patente di guida [redacted], rilasciata dalla motorizzazione di Ascoli Piceno.
Su richiesta del dr. Diego della Valle assiste all'esame l'Avv. Francesco Arata del Foro di Milano
Invitato dall'Ufficio l'interrogato, ai fini del presente procedimento, elegge proprio domicilio presso lo studio dell'Avvocato ARAA in Milano viale Majno nr.3, dove chiede che gli venga comunicato qualsiasi successivo atto da parte dell' organo inquirente, delle commissioni e corti giudicanti.
Accetta che le relative notifiche e/o comunicazioni possano avvenire anche a mezzo fax: 02. [redacted] Tel 02.[redacted]
o a mezzo di posta elettronica: [redacted]
il nostro tentativo di entrare nella "governace" del calcio, avvenuta con il sostegno di alcune squadre medio piccole, nasceva dal desiderio di ripristinare alcune regole. Sin da subito abbiamo rilevato una sorta di ostilità ambientale, noi eravamo concentrati su una alternativa alla presidenza della Lega, e abbiamo dovuto prendere atto che tale tentativo ha comportato una reazione da parte degli assetti sino a quel momento prevalenti. In particolare, quando andai a trattare la concessione dei diritti delle partite della FIORENTINA con SKY mi trovai di fronte ad una offerta inaccettabile e non giustificata da nessun parametro. Per l'anno in corso non abbiamo ancora i diritti televisivi. Contemporaneamente ci siamo ritrovati con una squadra che non vinceva più partite, le cose non andavano bene, percepivamo che qualcosa non andava seppur non comprendevamo da dove provenissero tali problemi. La nostra battaglia per l'elezione del presidente della LNP ha portato comunque dei risultati, infatti quale Vice Presidente vicario è stato eletto Zamparini del Palermo, presidente di una squadra medio piccola. Nel tempo ci stava venendo un velato sospetto di come i capi della LEGA e della Federazione potessero tenerci sotto schiaffo, in particolare in relazione alla distribuzione dei diritti televisivi ed anche sull'assegnazione della cifra destinata ad ogni singola società. Sempre in quel periodo, 18/19 aprile 2005, nella sede di Coverciano, mio fratello Andrea, ed altri miei collaboratori, che si trovavano li perché c'era in ritiro la Fiorentina, vennero avvicinati dal Vice Presidente della Federazione Innocenzo MAZZINI. Quest'ultimo, che si dichiara fiorentino e tifoso della squadra, si propose di far cessare le vessazioni di cui a suo dire la Fiorentina era oggetto. In particolare precisò che era necessario da parte della famiglia Della Valle di rendersi più simpatici all'ambiente e quindi anche di adottare iniziative tese a migliorare la nostra immagine. Nel mese di maggio, esattamente il 14, presso un albergo di Firenze, io e mio fratello Andrea abbiamo incontrato MAZZINI ed uno dei designatori arbitrali BERGAMO.

ADR: sapevo che BERGAMO era uno dei designatori arbitrali, che veniva accreditato da MAZZINI come un riferimento del mondo del calcio.
ADR: MAZZINI , che ritenevamo un uomo di estrema solidità alla luce degli esiti dell'indagine mi sono reso conto che mi ha utilizzato per dimostrare di avere potere e capacità decisionale.
ADR: In relazione alla telefonata tra il presidente della Lazio LOTITO e MAZZINI, in cui si fa riferimento ad un mio presunto tentativo di comprare o alterare l'esito di una partita di calcio preciso che è inventata di sana pianta. Non ho alcuna stima per LOTITO e non l'ho quasi mai sentito telefonicamente. Mi è capitato di incontralo solo presso la sede della LEGA.
ADR: Nella telefonata del 18 maggio 2005, progr. 8760, in cui BERGAMO parla con la FAZI e fa riferimento alla sua dichiarata disponibilità a risolvere il nostro caso non so a cosa si stia riferendo. Io non ho rappresentato alcun "caso", ho rappresentato genericamente che la squadra andava male ma nient'altro.
ADR : Non mi sono posto alcun problema ad incontrare il designatore BERGAMO in quanto la cosa mi era stata proposta ed organizzata, dal Vice Presidente Federale, peraltro un rifiuto avrebbe potuto significare una scelta di rottura che non potevamo premetterci, tanto più che i motivi dell'incontro erano di renderci più aperti e disponibili.
ADR: la posizione di Lucchesi all'interno della società era in via di cessazione, in ogni caso i suoi modi di risolvere i problemi, velatamente mi fece intuire la possibilità di comprare delle partite, non erano graditi e non mi trovavano favorevole, anzi, da parte nostra vi era una chiusura totale. La mia società intende il calcio in un altro modo.
ADR: Le telefonate con Luciano MOGGI erano apparentemente di cortesia, lo stesso si proponeva con garbo, aveva un modo di fare sornione, aveva sempre delle idee da proporre, qualche giocatore da piazzare, in quel momento lo consideravo uno che tentava di accreditarsi come amico in un momento di difficoltà .
ADR: In riferimento alla chiamata del 2 maggio 2005, tra me e Luciano MOGGI, non ho molto da dire, io stavo ad ascoltarlo senza però seguire molto quello che diceva.
ADR: A campionato finito c'è stata una operazione economica importante tra Juventus e Fiorentina, cioè la restituzione di Miccoli e Maresca, e questo ha pesato sulla Juventus determinando un mancato guadagno. Qualche mese dopo abbiamo denunciato all'antitrust Juve, Inter e Milan per i diritti televisivi, con forti protesto di Moggi nei confronti dell'attuale direttore sportivo.
ADR quando nella telefonata del 18 maggio 2005, progressivo 902, dico a MOGGI " qui brindate solo per i cazzi vostri, tu e Antonio ci avete lasciato", faccio riferimento ad una gag che circolava in Lega, Giraudo diceva che chi brinda con lui con un bicchiere di acqua poi va bene.
ADR: Io non ho chiesto alcuna raccomandazione a MOGGI, le telefonate erano di ascolto paziente da parte mia. Escludo ci siano telefonate in cui richiedo o esprimo raccomandazioni. Ho chiesto a MOGGI di chiamare anche mio fratello Andrea per farlo genericamente rassicurare.
ADR: In relazione alle telefonate in cui terzi mi accusano di aver modificato le mie relazioni con le altre società di calcio medio piccole, affermo che non c'è stata alcuna variazione.
ADR: Ritenevo che MAZZINI, che ci sembrava una persona solida, dovesse tutelarci rispetto a possibili mascalzonate e vessazioni , intendendo dire con ciò che si sarebbero evitate situazioni di pregiudizio ai danni della Fiorentina.
ADR: Noi non abbiamo cercato MAZZINI, ribadisco che è stato lui ad avvicinare mio fratello mentre entrambi si trovavano a Coverciano.
ADR: Anche nella telefonata del 23 maggio 2005, per il mio ricordo, MOGGI dava semplici e forse anche banali consigli.
ADR: La frequenza delle mie telefonate con Luciano MOGGI si è intensificata dopo la elezione di GALLIANI alla presidenza della Lega, quindi orientativamente dal marzo 2005. Da quel periodo si sono intensificate anche le frequentazioni personali ma sempre casuali.
ADR: Durante l'incontro con MAZZINI e BERGAMO presso l'hotel di Firenze, dove preciso che io vivo quando sono a Firenze, abbiamo parlato di argomenti di politica federale e di questioni di carattere generale. Abbiamo anche sfiorato l'argomento Fiorentina che attraversava un periodo negativo.

ADR: dell'esistenza di un dossier raccolto contro di me durante il periodo elettorale per la elezione alla presidenza della Lega ho appreso solo recentemente. Lo trovo una vicenda assurda che da il senso della durezza dei rapporti.

ADR: La telefonata tra MAZZINI e mio fratello, in cui commentano l'esito positivo del campionato per la Fiorentina, è di pura esultanza.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 17.55.

FLC